



LE MUNIZIONI PER LA BERETTA (92 - 98)

DI: *Francesco Zanardi*

Per chi ha scelto questa pistola quale compagna per il proprio lavoro ed ha la possibilità di scegliersi un proprio munizionamento, tratterò l'argomento delle cartucce impiegabili con quest'arma, sia che esse siano state prodotte in fabbrica, sia quelle ricaricate.

Voglio precisare che pur avendo provato vari tipi di ricariche con tipi diversi di palle, nei calibri 9 mm. Parabellum e 9x21 IMI, il mio intento non è quello di fornire il giusto "cocktail" per trovare la cartuccia ideale, ma solo dare delle indicazioni su come orientarsi. Poi sarà l'appassionato di ricarica che sceglierà i componenti che ritiene migliori. In ogni caso consiglio sempre di non superare mai le dosi di polvere consigliate dai manuali. Troppo spesso accade di vedere delle pistole che si rompono perché al loro proprietario piace il "botto grosso"; Usate il buon senso e documentatevi in merito, altrimenti si finirà che nessun poligono accetterà più l'impiego di munizioni ricaricate. Per non parlare di guerci e mutilati.

Con la mia 92 ho sparato circa 12.000 cartucce e gli unici malfunzionamenti che si sono manifestati sono stati sempre dovuti alle cartucce. In circa dieci anni ho provato molte delle cartucce di fabbrica disponibili in Italia, più svariate ricariche con circa una ventina di palle diverse per peso e caratteristiche e poi l'ho anche "collaudata" con delle vecchie cartucce M38 della Seconda Guerra Mondiale, ma la mia Beretta non mi ha mai deluso. Caso mai mi hanno deluso alcune cartucce.

E qui vengo al punto.

Per quanto riguarda il 9 mm. Parabellum, da quello che è risultato dai miei piccoli studi, ho riscontrato che le cartucce Federal Nyclad (ora introvabili) e tutte le ricariche con palle Hornady, Sierra, Geko, Speer, Nosler e Fiocchi, tipo blindato, hollow point e semiblandato, con peso tra i 115 ed i 130 grani, hanno dato i risultati migliori in termini di precisione. Forse le palle Sierra e Hornady da 115 grani offrono qualcosa di più delle altre, ma la differenza è minima. Tutte queste cartucce

sono state impiegate contro bersagli posti a venti e venticinque metri di distanza, con l'arma appoggiata sullo stallo ed è risultato che le rosate ottenute erano di tutto rispetto, per ciò che si vuole da un'arma militare.

Qualcosa di meno ho ottenuto con le Fiocchi teflonate, con le Geko in piombo, con le ricariche con palla Hornady blindata e hollow point da 147 grani e con le palle in lega da 122, 123 e 124 grani, delle ditte Action Bullets, H e B e Accuracy Bullets. Quest'ultima, a mio giudizio, produce la palle meglio trafilate. Non escludo però che i casi di imprecisione siano dovuti anche ad altri fattori legati alla ricarica e comunque è una pignoleria da tiro di precisione. Nel tiro rapido mirato, contro uno o più bersagli, posti a distanze comprese tra i 7 ed i 15 metri, tutte le palle summenzionate hanno dato ottimi risultati. Ma qui si deve dire grazie più che altro alla pistola; la rosata in queste tecniche di tiro ha un'importanza relativa.

Da scartare invece le palle in piombo della Natermann da 125 grani e quelle semiblandate trococoniche, da 124 grani, della Geko, la cui configurazione ha causato degli impuntamenti nel vivo di culatta, con relativo inceppamento dell'arma. Anche le CCI Blazer a pallini non sono sempre state in grado di garantire il perfetto funzionamento dell'arma. Un peccato perché sono cartucce piuttosto divertenti da usare. Le polveri utilizzate nelle ricariche sono state la Winchester 231, la Sipe, la GM3 e la Vectan BA9. Curiosamente con le dosi da manuale di quest'ultima, la pistola non riusciva a ricamerare la cartuccia successiva; Un inconveniente che si è riproposto con la "98" in 9x21 e con una Smith e Wesson in pari calibro. Spero che il manuale attuale si più aggiornato. Per le altre polveri vi rimando alla sottostante tabella, consigliandovi di non superare mai i valori massimi indicati. Questi, pur non essendo i valori massimi in assoluto, sono comunque valori oltre i quali è superfluo andare, sia per il decadimento delle prestazioni, sia perché con il tempo si potrebbero avere dei problemi alla meccanica dell'arma.

Ora trattiamo per un attimo, giusto per curiosità, le cartucce di produzione militare. Malgrado che le caratteristiche del munizionamento NATO dovrebbero restare fedeli ai parametri STANAG, tra un produttore e l'altro ci sono delle piccole diversità. Le cartucce Fiocchi, con palla blindata da 124 grani, si sono dimostrate le più affidabili e nulla da dire anche per le Winchester, con palla analoga, anche se queste cartucce sono sensibilmente meno potenti. Ciò è però in linea con gli standard americani, ove il 9 "Para" (laggiù 9 Luger) è risultato spesso meno potente delle cartucce prodotte in Europa. Invece da scartare, se non per fini collezionistici, sono le Fiocchi PS (Pubblica Sicurezza?) prodotte alcuni anni or sono, le quali erano troppo deboli, al punto che, in più di un occasione, non riuscivano a far aprire l'otturatore delle pistole-mitragliatrici M12. Nulla da dire invece per quanto riguarda la precisione; tutte le summenzionate cartucce hanno dato ottimi risultati. Anche le Fiocchi con palla frangibile da 82 grani si sono dimostrate all'altezza dei loro compiti. Queste cartucce sono state utilizzate dalla Guardia di Finanza per le

esercitazioni di tiro, ma è interessante notare che cartucce analoghe furono valutate anche per essere usate a bordo di aeromobili in volo, in quanto si riteneva che la palla si sarebbe disintegrata all'impatto con la struttura del velivolo, senza causare rischi di depressurizzazione; Purtroppo le prove effettuate hanno smentito le aspettative e comunque la presenza dei finestrini avrebbe limitato enormemente la possibilità di utilizzo di queste cartucce. Ora, dopo i tristi eventi del 11 settembre 2001, si sta riproponendo l'idea di armare del personale a bordo degli aeroplani. Chissà con quali armi e con quali cartucce.

Invece non sono da considerare le prove fatte con le cartucce militari M38, dell'ultimo conflitto mondiale, le quali, sia per l'anzianità, sia per il modo in cui sono state conservate sino ai nostri giorni, hanno offerto i più svariati comportamenti. Comunque tutti "digeriti" senza affanno dalla buona "92".

Parlando invece del 9x21 IMI, i cui valori pressori sono pressoché sovrapponibili al 9 "para", bisogna dire che i risultati ottenuti, con le ricariche, sono stati praticamente identici ai precedenti. Cosa ovvia in quanto le palle, gli inneschi e le polveri erano sempre gli stessi. Quindi guardiamo quanto è risultato con le cartucce di fabbrica. Come è facile immaginarsi, le cartucce in commercio offrono una discreta possibilità di scelta, ma se escludiamo quelle che per legge non si possono impiegare per la difesa personale, la scelta si riduce drasticamente. Innanzitutto bisogna dire che le palle comprese tra i 115 ed 125 grani sono da preferirsi rispetto alle altre. Le IMI blindate da 124 grani hanno fornito delle prove notevoli e si sono dimostrate alquanto "toste" (dalla sensazione sulla mano), così come le Fiocchi e le Geko con palla blindata troncoconica, da 124 grani, anche se entrambe erano un po' più blande. Le L.C.M. con palla blindata da 123 grani e le Fiocchi teflonate si sono dimostrate anch'esse valide, ideali per un uso in poligono, sia per i costi abbordabili, ma anche per la potenza inferiore, quindi meno stress per l'arma, oltre che per la maggior controllabilità. Ottime anche le Fiocchi teflonate, ma con palla troncoconica, in quanto non sono solo cartucce perfettamente gestibili, ma la palla in piombo teflonata, con punta piatta, offre un buon potere d'arresto, senza rischi di perforazioni totali (passare da parte a parte) e limitati rimbalzi. Ha mio giudizio queste cartucce e quelle con palla troncoconica blindata sono da preferirsi per la difesa personale, in quanto la palla ha punta piatta garantisce una buona penetrazione e nel contempo riesce quasi sempre a scaricare tutta la sua energia cinetica all'interno del bersaglio che colpisce. Quindi, come già detto, posso manifestare un buon potere d'arresto. Le Geko con palla in piombo, da 124 grani, hanno invece manifestato gli stessi inconvenienti di impuntamento delle cartucce ricaricate con la stessa palla. La situazione non è migliorata neanche con le "sorelle maggiori" da 140 grani. Ciò dimostra che non era un caso dovuto alla ricarica delle cartucce.

Per concludere voglio dire due cose in merito alle prestazioni che offrono questi due calibri. Personalmente non sono d'accordo sul fatto di considerare

il 9 Parabellum ed il 9x21 IMI come delle cartucce deboli e con un basso potere d'arresto. Sono perfettamente a conoscenza che le palle che hanno un maggior diametro e che "viaggiano" ad una certa velocità, garantiscono un potere d'arresto maggiore che non una palla di minor diametro che "viaggia" ad una velocità leggermente superiore. Però attenzione, nella scala in cui vengono inseriti tutti i valori raccolti, in merito al potere d'arresto delle cartucce, scala che fa parte di una tabella che permette di definire il potere d'arresto di ogni cartuccia (per armi leggere) con caratteristiche standard, si nota che il 9 Parabellum non è messo poi così male. Certo c'è di meglio, ma bisogna anche considerare altri fattori tecnico-balistici, sia dell'arma, sia della cartuccia, fattori che hanno permesso di sancire l'indiscusso successo di questa cartuccia a livello mondiale, proprio nel campo militare e specialmente in quei paesi che hanno sempre privilegiato un altro tipo di munizionamento.

La scala di questa tabella va da 1 a 50. Il valore 1 corrisponde a "nessun effetto"; 5 = "shock leggero"; 15 = "shock efficace"; 35 = "fuori combattimento e 50 = "shock prolungato".

I valori rilevati per alcune cartucce, dal caricamento commerciale più diffuso e sparate con pistole e revolver, sono i seguenti:

- 7,65 mm. Parabellum = 19
- 9 mm. Parabellum = 30/32,7
- '357 Magnum = 44
- '45 ACP = 45/47

Non sempre, per vari motivi fisici del bersaglio o per il tipo di arma utilizzata, i valori coincidono all'effetto corrispondente. Comunque è interessante notare che già il 7,65 Parabellum superi la soglia di "shock efficace". Che poi si abbia di fronte un criminale armato sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o perfettamente lucido, ma spietato o uno stupido che si sente forte solo perché ci punta un'arma... beh, penso non esista tabella, grafico o cartuccia che ci possa garantire cosa possa succedere con esattezza. Li entriamo in gioco anche noi stessi.

Eccovi ora la tabella di ricarica.

palla	peso in grani	polvere	dose ideale	dose massima.
blindata o semibblindata (anche Hollow point)	115	GM 3	3,8	4,5
blindata o semibblindata (anche Hollow point)	125	GM3	3,6	4,3
lega o piombo	122-125	GM 3	3,5	4,1
blindata o semibblindata (anche Hollow point)	115	SIPE e SIPE N	5,7	6,1
blindata o semibblindata (anche Hollow point)	125	SIPE e SIPE N	5,5	5,9
blindata o semibblindata (anche Hollow point)	130	SIPE e SIPE N	5,4	5,7
blindata o semibblindata (anche Hollow point)	147	SIPE e SIPE N	5,0	5,3
lega o piombo	122-125	SIPE e SIPE N	4,8	5,5

Francesco Zanardi